

# LA FRANCIA DEPONE LE ARMI

## VERSO L'ARMISTIZIO FRA LA FRANCIA E LE POTENZE DELL'ASSE

### Le cause della disfatta Francese

Attaccata sul suo territorio nazionale oltre tutto il fronte germanico e tutto il fronte italiano in Europa, immobilizzata in Tunisia e in tutta l'Africa settentrionale, la Francia è stata costretta alla piena definitiva capitolazione; senza trattative o compromessi.

Di fronte alla guerra totale condotta con le armi e gli ardimenti, nella cerchia dei due alleati dell'Asse, la Francia ha visto crollare tutto il suo sistema politico e militare sul quale aveva fondato la sua violenta e offensiva intransigenza verso la Germania e verso l'Italia. Questo sistema era fondato su cinque motivi: la linea Maginot, estesa dal Mare del Nord al Mediterraneo, dichiarata invincibile, che sembrava dovere inchiodare in una guerra statica dei secoli le due Potenze dell'Asse: le immense riserve imperiali e bancarie francesi; l'alleanza con l'Inghilterra che la Francia ha alla fine raggiunto con il tradimento dell'Italia nel 1935: le alleanze politiche e militari con i vari Paesi dell'Europa orientale e sud-orientale, che avrebbero dovuto far deviare verso altre direzioni la temuta pressione della Germania e dell'Italia contro la Francia: la certezza di un larghissimo e risolutivo intervento degli Stati Uniti, realizzato con l'invio illimitato di materiale bellico e forse anche di uomini e con un'illimitata apertura di credito.

Le alleanze con i piccoli e medi Stati non hanno funzionato. Si sono anzi rivelate la causa immediata del travolgimento della Francia nella guerra. Altrettanto si può dire dell'alleanza con la Gran Bretagna. La linea Maginot è stata aggirata e presto spezzata, le risorse imperiali di uomini e di mezzi sono state separate dal territorio francese per la presenza attiva dell'Italia in guerra che estende la sua offesa e il suo controllo dalle rive mediterranee della Francia fino all'Oceano Indiano e lungo le vie marittime dell'Atlantico. L'aiuto americano è venuto a mancare: soprattutto dopo l'intervento dell'Italia in guerra che poneva ormai agli Stati Uniti il problema della inevitabile disfatta francese e della conseguente difficoltà di realizzare in definitiva i crediti concessi alla Francia. La politica degli armamenti oltranzisti e degli oltranzisti *jamaïs* che ha preferito l'urto, invece che l'intelligente accordo tempestivo con l'Italia e la Germania, ha posto la Francia di fronte alla guerra dell'Asse e la trova oggi sul margine di una tragica e inesorabile crisi nazionale.

Vi è ora da fronteggiare ancora la Gran Bretagna, rimasta intatta nel suo territorio nazionale, in gran parte del suo esercito, del suo potenziale bellico e della sua struttura imperiale. La Germania è decisa a spingere inflessibile la sua azione sino al fondo senza più sostare sui tentativi di trattative e compromes-

si dell'ultima ora. Altrettanto decisa è l'Italia. La sua guerra ha completato l'accerchiamento bellico ed economico a torno le due democrazie imperiali capovolgendo il blocco che esse disegnavano a torno le Potenze dell'Asse.

La guerra totale europea entra dunque in una nuova fase intensa e oltremodo espressiva.

Negli sviluppi di questa nuova fase dell'azione alleata, concentrata contro la Gran Bretagna, la parte dell'Italia si eleva di portata nei suoi compiti navali, oltre che terrestri ed aerei, estesi contro le forze imperiali britanniche fino all'Oceano Indiano.

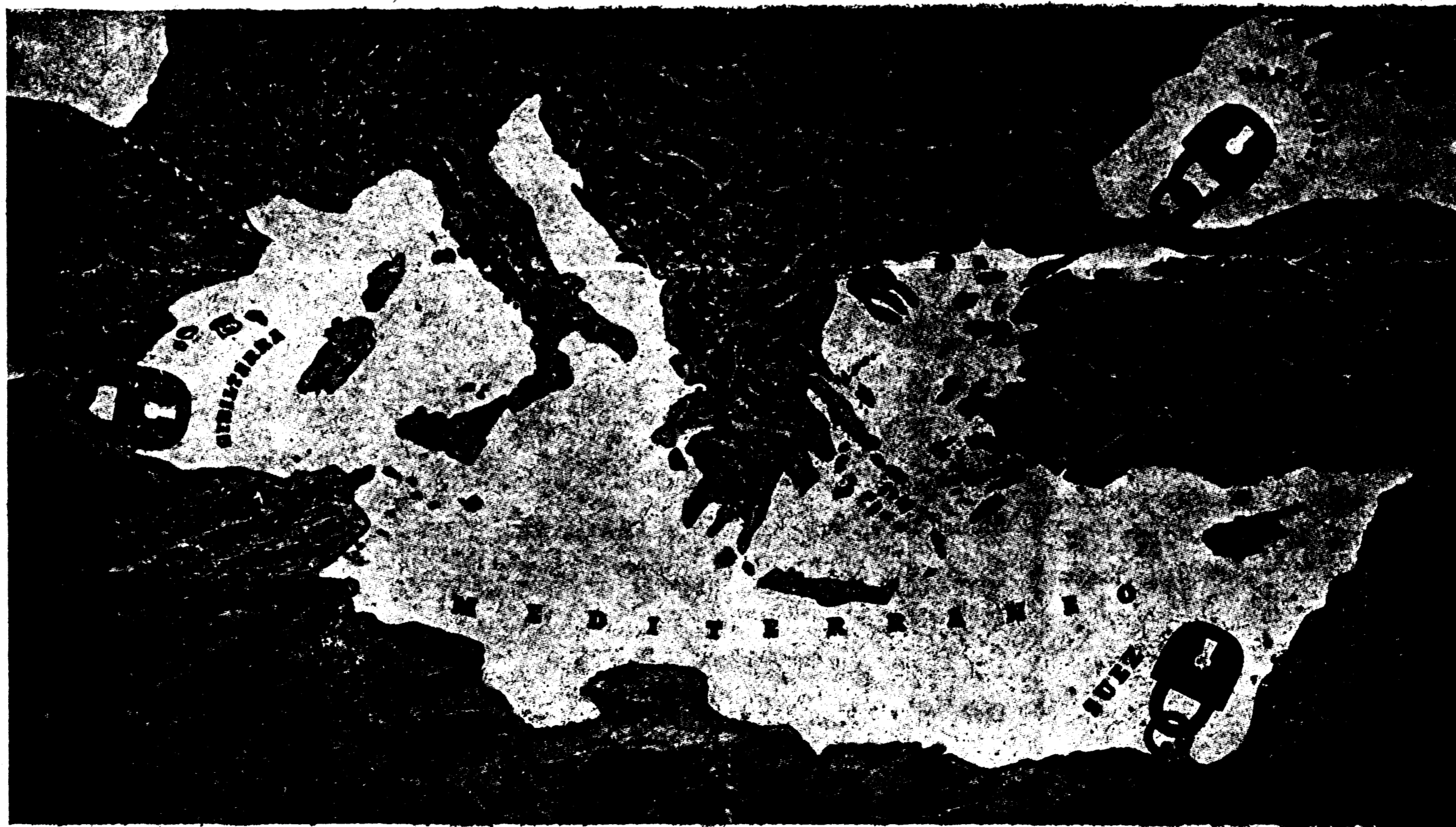
### L'incontro di Mussolini e di Hitler

In un colloquio, svoltosi a Monaco, il Duce e il Fuehrer si sono accordati sull'atteggiamento da adottarsi dai due Governi alleati riguardo alla richiesta di armistizio fatta da parte francese.

Hitler fa comunicare alla Francia le condizioni fissate per l'armistizio

La cerimonia è avvenuta alla presenza del Fuehrer nella foresta di Compiègne e nello stesso vagone in cui fu ricevuta nel 1918 la delegazione tedesca.

# VINCERE



Noi spezziamo le catene che ci soffocano nel nostro Mare

### L'ARMISTIZIO

tra Germania e Francia è stato firmato il 22 alle ore 18,50

« Il 22 giugno, alle ore 18,50, ora legale germanica, nella foresta di Compiègne, è stato firmato l'armistizio franco-germanico.

Da parte tedesca ha firmato il generale Keitel, capo del Comando Superiore delle Forze Armate in qualità di incaricato del Fuehrer, Comandante Supremo delle Forze Armate. Da parte francese, il generale Huntzinger.

Il trattato di armistizio non prevede la cessazione delle ostilità. La cessazione delle ostilità avrà luogo sei ore dopo che il Governo italiano avrà informato il Comando Supremo germanico della conclusione dell'armistizio italo-francese ».

### LA FRANCIA CHIEDE L'ARMISTIZIO ALL'ITALIA

ROMA, 20

Il Governo francese si è rivolto stamane al Governo italiano, per il tramite del Governo spagnolo, richiedendo di negoziare con l'Italia un armistizio.

Il Governo italiano ha risposto per lo stesso tramite in termini analoghi a quelli del Governo tedesco, e cioè che attende di conoscere il nome dei plenipotenziari francesi ai quali verranno successivamente fissati il luogo e la data dell'incontro.

### I delegati francesi partiti per l'Italia

Dopo la firma del trattato di armistizio con la Germania, i plenipotenziari francesi sono partiti per l'Italia.

### La firma dell'armistizio tra l'Italia e la Francia

Il 24 giugno alle ore 19,15, ora legale italiana, nella Villa Incisa all'Ogliata nei dintorni di Roma, è stato firmato l'armistizio franco-italiano. Da parte italiana ha firmato il Maresciallo Badoglio, Capo di Stato Maggiore Generale; da parte francese il Generale Huntzinger.

Alle ore 19,35 il Ministro degli Affari Esteri Conte Ciano ha dato comunicazione al Governo del Reich dell'avvenuta firma dell'armistizio.

In conseguenza le ostilità avranno termine alle ore 1,35 ora legale italiana.

IL BOLLETTINO N. 14

LA GUERRA CONTINUA  
contro la Gran Bretagna  
e continuerà sino alla vittoria

### ITALO BALBO morto in combattimento sulla via della immane vittoria

Il giorno 28, volando sul cielo di Tobruk, durante un'azione di bombardamento nemica, l'apparecchio pilotato da Italo Balbo è precipitato in fiamme. Italo Balbo e i componenti dell'equipaggio sono periti.

Le bandiere delle Forze Armate d'Italia si inchinano, in segno di omaggio e di alto onore, alla memoria di Italo Balbo, volontario alpino nella guerra mondiale, Quadrumviro della Rivoluzione, trasvolatore dell'Oceano, Maresciallo dell'Aria, caduto al posto di combattimento.

### FINE GLORIOSA DI UNA VITA EROICA

Italo Balbo, soldato fedele della Rivoluzione, animatore ed organizzatore instancabile, uomo di Governo, ha concluso, combattendo, la sua eroica vita.

Volontario negli Alpini durante la Grande Guerra. E' tra i primi a seguire il verbo mussoliniano. Partecipa come Quadrumviro alla Marcia su Roma.

Nel 1924 è Sottosegretario dell'Economia Nazionale, nel 1926 sottosegretario all'Aeronautica, alla cui potenza diede impulso vivo e profondo.

Fedele al concetto dell'impiego dell'aeroplano in massa, organizza e guida in crociera grandi formazioni aeree. Nel 1928 conduce la prima di 600 idrovolanti nel Mediterraneo Occidentale, nel 1929 la seconda con 36 grossi idrovolanti da bombardamento nel Mediterraneo Orientale e nel Mar Nero fino a Odessa. E' del gennaio 1931 la prima traversata in massa dell'Oceano Atlantico con dodici idrovolanti e del 1933 la più memoranda delle imprese con 24 apparecchi e 110 uomini nel famoso giro Roma - New York - Chicago e ritorno. In detta occasione Balbo fu nominato Maresciallo dell'Aria.

Dopo anni di fervida appassionata attività al Ministero della Aeronautica, Italo Balbo assume per volere del Duce il Governatorato Generale della Tripolitania e della Cirenaica. Lo sviluppo della terra di Libia è legato alla sua geniale opera di governo. La costruzione della litoranea, che reca le impronte della tradizione romana, la colonizzazione e l'emigrazione di masse documentano particolarmente la fatica di Balbo.

Egli è caduto al posto di combattimento, anticipatore della immane vittoria delle armi della Patria.

Italo Balbo rinasce a nuova vita nel paradiso degli Eroi, all'ombra delle spade e dei gagliardetti dei commilitoni che lo hanno preceduto nel cammino ascensionale verso le più grandi fortune dell'Italia imperiale e fascista.

# VINCERE

Resa dei conti Lavoratori, è giunto il momento di far pagare ai disumani padroni delle ricchezze di tutto il mondo gli insulti, le umiliazioni e i ricatti dovuti subire per interi decenni dai nostri emigranti